



HESI - PALLI

L A

· BIBLIOTECA ·
· LVCCHESI · PALLI ·



Grande Sala D.S.

15 - V - 9

III 15 V 9

na

25803

Regio Viglietto

in data 21 settembre 1839

PRESENTATA

UNA NUOVA FOGGIA DI FORNELLI

per far il Rancio delle Truppe



Torino

Coi Typi di Giuseppe Fodratti

THE

1571

THE

THE

THE

THE

THE

THE



CARLO ALBERTO

per grazia di Dio

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme;

Duca di Savoia, di Genova ecc.;

Principe di Piemonte ecc. ecc.

I ripetuti sperimenti che per ordine Nostro sono stati fatti di una maniera di fornelli detti economici, avendo chiaramente dimostrato che per più rispetti tornerebbero questi utilissimi alle Truppe nelle Caserme, abbiamo risoluto che i siffatti fornelli sieno sostituiti a quelli di cui ora si valgono le Truppe per fare il rancio loro, e per tal effetto abbiamo determinato come determiniamo le disposizioni seguenti:

ART. PRIMO

Nelle diverse Caserme occupate dalle Nostre Truppe in Terraferma saranno costrutti fornelli tali che appariscono nel disegno da Noi approvato, e d'ordine Nostro sottoscritto dal Primo Segretario di Guerra e Marina.

ART. 2.º

Ogni fornello sarà fornito di quattro caldaie in rame, ciascuna delle quali sia capace di cento razioni: sistema questo che le prove fatte dimostrano conferire maggiormente al risparmio del combustibile.

Il Numero dei fornelli sarà in ogni Caserma ragguagliato alla quantità di Compagnie o Squadroni nella Caserma stessa acquantierati, sicchè ogni Compagnia o Squadrone aver possa, occorrendo, una caldaia per farvi il suo rancio.

Art. 3.º

Quantunque i fornelli a quattro caldaie sieno più economici e generalmente, semprechè sia possibile, debbano essere preferiti; non di meno potranno essere costrutti alcuni fornelli altresì a due caldaie solamente, là dove le località e la quantità della Truppa saranno per così consigliare.

Art. 4.º

Nelle Caserne occupate dai Depositi, oppur da Corpi o Distaccamenti di tenue forza, continueranno ad essere adoperati i medesimi attuali fornelli; nè per ora saranno ivi costrutti fornelli della nuova foggia dianzi divisati.

Art. 5.º

Per supplire alle compre del ferramento, della ferraccia, delle caldaie, e generalmente del materiale occorrente alla costruzione dei nuovi fornelli l'Azienda Generale d'Artiglieria e delle Fortificazioni stanzierà nelle Spese Straordinarie nuove del suo bilancio per l'anno 1840 la somma di ottantamila lire, che dai calcoli fatti risulta essere ad un tal fine necessaria.

Le spese occorrenti a mettere in opera i mentovati fornelli in ogni Piazza o Presidio saranno supplite coi fondi assegnati nel bilancio della stessa Azienda per le spese occorrenti attorno ai fabbricati ed alle Caserne esistenti in ciascuna Piazza o Presidio.

ART. 6.°

Siccome l'esito dei mentovati fornelli dipende dalla diligenza e somma esattezza della costruzione loro e della struttura delle caldaie di cui debbono essere forniti; così la mentovata Azienda Generale dell'Artiglieria, e delle Fortificazioni procurerà la massima esattezza ed uniformità, sì nella qualità, sì nella forma e dimensione tanto delle caldaie, quanto di tutto il materiale opportuno alla costruzione dei fornelli.

Prenderà norma a questo fine dai fornelli che, per prova e modello, sono stati d'ordine Nostro costrutti in una delle Caserme della Piazza di Torino.

Terrà, nel far le compre, le norme stabilite dai Regolamenti economici esistenti.

ART. 7.°

Costrutti che sieno i fornelli nelle diverse Caserme, e forniti che pur siano delle caldaie loro saranno consegnati alle Truppe in esse Caserme acquartierate.

Ciascun Corpo starà quindi mallevadore per la conservazione di tali fornelli e loro caldaie; e farà coi proprii fondi tutte le spese che da quel punto in poi possano occorrere attorno a queste ed a quelli per mantenerne ogni parte in piena condizione di servizio, e per rinnovarla dove sia necessario: sicchè e fornelli e caldaie sieno sempre in pieno stato di ottimo servizio.

ART. 8.°

Particolari Disposizioni fatte secondo i cenni Nostri dal Ministero di Guerra e Marina determineranno le norme da osservarsi sia nel consegnare ai Corpi i mentovati fornelli, sia nella consegna dei medesimi

che l'un Corpo dovrà far all'altro in occasione di scambio di Presidio o Caserma, sia nell'esecuzione delle opere di ristauramento necessarie alla conservazione loro.

E siccome i nuovi fornelli saranno per produrre in beneficio delle masse di economia di molto risparmio di combustibili; così lo stesso Ministero determinerà pure qual somma dovrà la massa di economia di ogni Corpo pagare, per risarcire l'Erario della spesa di prima istituzione dei medesimi.

Prescriverà similmente il Ministero ora detto qual sia l'uso che ciascun Corpo far dovrà delle caldaie o marmitte sue attuali, e darà insomma tutte quelle più minute e maggiori istruzioni che saranno opportune al pieno effetto di queste Nostre Determinazioni.

Mandiamo quindi ed ordiniamo a chiunque fia spediante, di così eseguire e far che sia eseguito, tale essendo il Voler Nostro.

Dat, in Torino addì 21 settembre 1839.

CARLO ALBERTO

Di VILLANARINA.

CARLO ALBERTO

per grazia di Dio

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme;

Duca di Savoia, di Genova ecc.;

Principe di Piemonte ecc. ecc.

Animato il Conte ONORATO ROERO DI MONTICELLO Intendente Generale d' Artiglieria, Fortificazioni e Fabbriche Militari da incessante sollecitudine per tutto ciò che ridonda a maggior vantaggio del Nostro servizio, propose sin dal mese di giugno dello scorso 1839 di costruire nelle Caserme ad uso della Truppa una nuova maniera di Fornelli detti Economici, ed il fattone esperimento presso il Deposito del Reggimento Granatieri della Brigata Guardie, avendo somministrato un assai appagante risultamento pel vistoso risparmio di combustibile, ed altri benefizi, come lo dimostrò pure l'esame di una speciale Commissione; Ci siamo degnati con Nostro Brevetto del 21 di settembre ultimo scorso, non solo di approvare siffatta utile istituzione, ma ben anche di prescrivere lo stanziamento nel Bilancio del volgente

anno de' fondi occorrenti alla relativa spesa e di stabilire ad un tempo le norme generali che allo stesso oggetto Ci parvero opportune. Ora desiderando che tale istituzione si mandi ad effetto, abbiamo ravvisato conveniente di determinare ciò che segue:

Art. 1.^o
Nelle diverse Caserme occupate dalle nostre Truppe in Terraferma, e per fare il rancio alle medesime occorrente, saranno costrutti Fornelli Economici secondo il modello e le norme stabilite dal citato Nostro Brevetto 21 settembre 1839.

Art. 2.^o
La direzione per la costruzione di tali fornelli, come pure la scelta dei siti in cui potranno meglio adattarsi in ogni caserma, la loro collaudazione, e tutte le altre disposizioni, che fossero per rendersi necessarie, secondo le circostanze, anche relativamente ai locali accessori alle cucine, ed al loro numero proporzionato alla capacità dei Quartieri, come all'articolo 2.^o del citato Nostro Brevetto, saranno interamente fidate al prefato Conte ROERO DI MONTICELLO Intendente Generale d'Artiglieria, Fortificazioni e Fabbriche Militari.

Art. 3.^o
Nel provvedere tanto per la costruzione d'essi Fornelli e loro accessori, attesa che i Corpi non avrebbero mezzi di curarne la voluta esattezza, quanto per l'incetta dei materiali occorrenti al compimento dei Fornelli medesimi, il suddato Intendente Generale farà tutte quelle disposizioni, che crederà poter meglio assicurare il buon esito dell'istituzione, prevalendosi a

norma dell'articolo 3.° del Nostro Brevetto del 21 settembre 1839 dei fondi appositamente stanziati nel Bilancio del corrente esercizio, che verranno poi rimborsati al Nostro Erario dai suddetti Corpi secondo ciò che sarà stabilito dal Nostro Primo Segretario di Guerra e Marina a mente dell'articolo 8.° del suddetto Nostro Brevetto.

Mandiamo pertanto a chi spetta di così eseguire, ed osservare, ed al Controllo Generale di registrare il presente, derogando ove d'uopo a qualunque anteriore Disposizione che a ciò fosse contraria, poichè tale è il Nostro volere.

Dat. Torino il 14 marzo 1840.

CARLO ALBERTO

DI VILLAMARINA.

Registrato al Controllo Gen. 16 marzo 1840
Registro 4.° Brevetti Ammin. a carte 195.

Il Mastro Uditore Capo di Divisione
TRAGGIA.

... 12 feb. 1904 ... 27 feb. 1904 ...
... 1904 ... 1904 ...
... 1904 ... 1904 ...
... 1904 ... 1904 ...
... 1904 ... 1904 ...
... 1904 ... 1904 ...

... 1904 ... 1904 ...
... 1904 ... 1904 ...
... 1904 ... 1904 ...
... 1904 ... 1904 ...
... 1904 ... 1904 ...
... 1904 ... 1904 ...

... 1904 ... 1904 ...

... 1904 ... 1904 ...

... 1904 ... 1904 ...
... 1904 ... 1904 ...
... 1904 ... 1904 ...
... 1904 ... 1904 ...

INDICE RAGIONATO

delle Tavole



Concentrare il calorico, e porlo nel più immediato contatto del liquido onde riscaldarlo. Togliere ogni possibilità di fumo regolando la condotta dell'aria, ad alimentar la fiamma, e sua sortita per il camino; sono i due risultati che dettero con particolar successo i fornelli economici raffigurati nelle unite Tavole.

I numeri I. e II. rappresentano un fornello munito di quattro *pentole* della capacità massima ognuna di razioni 100, e minima 60: la forma loro, e le posizioni confrontanti delle faccie interne danno adito alle fiamme d'investirle in ogni parte, e la prossimità istessa delle pareti con il riverbero aumenta l'intensità del calore. Lo spazio di che distano dalla muratura, è in esso calcolato onde l'aria calda debba cingerle in ogni lato prima di dirigersi all'uscita pel camino.

L'aria introdotta dallo sportello del *cenerario* dirige in esso la fiamma sul fondo delle *pentole*, e non ha uscita se non che dopo averle totalmente percorse: il volume della medesima essendo proporzionale all'apertura di sfogo, facile riesci lo stabilirne il corso mediante appropriato registro.

Lo scalino ivi raffigurato indica l'indispensabilità sia di tener il banco alla sola elevazione di 0.^m 60, sia d'introdurre l'aria per sotto alla *gratella*: se quest'ultima circostanza può ottenersi oltre il piano del pavimento, con praticare il *cenerario* internato nel medesimo, dovrassi trasandare lo scalino, qualche volta d'inciampo pel servizio.

Per la cottura dei condimenti, il disegno indica un fornello a friggere per ogni *pentola*, numero questo che si potrebbe però ridurre anche senza incomodo del servizio. Ad ottenere poi che dessi spandano il minor fumo possibile, si collocarono a contatto delle canne dei fornelli principali, onde l'aria rarefatta dal maggior fuoco di questi attragga l'esalazione di quelli.

La riduzione proporzionale delle dimensioni darebbe risultati consimili: a differenza però che non seguirebbe ad esserne con essi che eccedente la spesa di costruzione, oltre che le suddivisioni più piccole maggior dispendio arrecano di ogni provvista del rancio. Per ciò la Tavola III. indica un fornello a sole due *pentole* della medesima capacità. L'istesso sistema produr dovrebbe egual vantaggio, che appunto rinviensi, minorato però dal minor contatto della fiamma con le pareti delle medesime. L'esperienza provò che l'azione del calorico aveva maggior effetto sulle altre che a guisa di croce si scompartivano; perchè con le due faccie piane esposte alla diretta azione della fiamma e riverbero, maggior intensità di calorico se ne svolgeva.

Per solo esempio la *leva* delle *pentole* è in essa delineata, da adattarsi poi alla specialità dei siti.

Le parti componenti questi due sistemi sono indicate dal seguente elenco.

LAVORI IN FERRO

- a CERCHIO superiore dell'intelaiatura con orlo piano sporgente in fuori , a raffermo della muratura.
- b CERCHIO inferiore a quadrello.
- cccc MONTANTI di concatenazione dei sopra indicati cerchi.
- d TELAIO MOVIBILE chiudente lo scomparto superiore e quelli laterali delle *pentole* , sopra cui queste appoggiano per una cintura in ferro ad esse praticata.

LAVORI IN FERRO FUSO

- f GRATELLA con sbarre movibili.
- g LASTRA di condotto al focolare delle quattro pentole.
- hh PORTE del focolare , e del *cenerario*.
- m REGISTRO.

LAVORI DIVERSI

- n ADITO a praticarsi per le spazzature dei camini.
 - o LEVA per le *pentole*.
 - pr FORNELLETTI con CAPPA per padelle.
 - q RIPOSTIGLIO di legna spaccate.
-



20803











